

DA PALAZZO CISTERNA Cronache



PROVINCIA
DI TORINO

1861
2011

Aperta la Strada della Reggia

**Intesa Comune Provincia
per il restyling di immobili**

**All'interno
"La Voce del
Consiglio"**

**Certificati Blu
per 18 Comuni**

Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

- Aperta la Strada della Reggia .. **3**
- Italia 150, iniziative filateliche da Poste Italiane **4**
- Intesa Comune Provincia per il restyling di immobili **5**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- Certificati Blu per 18 Comuni **6**
- Prolungate le corse della linea Coazze-Giaveno-Avigliana **7**

- Dal Pellice al Drac **8**
- Sportello linguistico nel Pinerolese pedemontano ... **9**
- Aiuti agli apicoltori con attività nomade **10**
- Allarme cinghiali nel Parco della Mandria **11**

EVENTI

- Il cammino di Marcella contro le barriere **12**
- Un libro per non dimenticare l'Olocausto **13**
- Disegna il tuo cavallo **13**



L'APPROFONDIMENTO

- "Uguualmente", un salto di qualità per le Pari Opportunità **14**

La Voce del Consiglio

- Editoriale: Il giorno del Ricordo 2011 **16**
- La seduta del 15 febbraio ... **17**
- Appuntamento con le Commissioni **20**
- La Voce dei Gruppi **22**

Rubrica

- Piccoli Grandi Comuni **24**
- I medaglioni **25**
- Lente d'ingrandimento **26**

In copertina: la strada della Reggia, la circonvallazione Borgaro-Venaria aperta al traffico

In IV copertina: Libri e cioccolato, i venerdì del 2011 a Palazzo Cisterna

Braccialetti tricolore per neo maggiorenni

Sono all'incirca 20 mila i giovani residenti sul territorio della provincia torinese nati nel 1993, che diventano quindi maggiorenni nel corso del 2011: stanno ricevendo in dono i braccialetti tricolore che la Provincia di Torino ha fatto realizzare per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. I Sindaci dei 315 Comuni del territorio sono stati invitati dal presidente Saitta a distribuirli durante le feste di leva, che si tengono tuttora in numerosi centri, oppure in altre occasioni importanti.

Questo omaggio simbolico sottolinea come la leva del '93 compia i 18 anni in occasione di una ricorrenza importante per la storia nazionale. L'idea di realizzare i braccialetti è nata per aiutare i giovani a conservare un bel ricordo dei loro 18 anni e delle celebrazioni di Italia 150.



Domenica 6 febbraio a Riva di Chieri in occasione della consegna ai coscritti 1993 del "bracciale"

I primi 18enni a ricevere i braccialetti tricolore durante una piccola cerimonia sono stati quelli di Andezeno il 30 gennaio, Riva di Chieri il 6 febbraio, di Marentino e Bruzolo il 7 febbraio, di Burolo e di Front il 18 febbraio, di Brandizzo e Sciolze il 20 febbraio.

Sono già programmate feste a Pralormo, San Maurizio Canavese, Albiano d'Ivrea, Baldissero Torinese, San Giorgio Canavese, Fenestrelle, Torre Pellice, Moriondo, Chieri, Buttigliera, Borgaro, Collegno e Pino Torinese.

Anna Randone

Cronache da Palazzo Cisterna è anche on line.

Si può consultare e stampare all'indirizzo: www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 17 febbraio 2011 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Stampa: Grafiche Viesti - Nichelino Stampato su carta ecolabel: UPM Fine Ci trovi anche su

Primo Piano Aperta la Strada della Reggia • Italia 150, iniziative filateliche da Poste Italiane • Intesa Comune Provincia per il restyling di immobili **Attività Istituzionali** Certificati Blu per 18 Comuni • Prolungate le corse della linea Coazze-Giaveno-Avigliana • Dal Pellice al Drac • Sportello linguistico nel Pinerolese pedemontano • Aiuti agli apicoltori con attività nomade • Allarme cinghiali nel Parco della Mandria **Eventi** Il cammino di Marcella contro le barriere • Un libro per non dimenticare l'Olocausto • Disegna il tuo cavallo **L'approfondimento** "Uguualmente", un salto di qualità per le Pari Opportunità

La Voce della Giunta

Aperta la Strada della Reggia

È l'opera più importante

realizzata dalla Provincia di Torino in 152 anni di storia

“ Vogliamo lasciare un segno concreto legato alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, attraverso le infrastrutture realizzate e da realizzare. Oggi apriamo al traffico la Strada della Reggia, la circonvallazione Borgaro-Venaria: 7 km di carreggiata, realizzati in poco più di tre anni, ma attesi da almeno trenta”. Pronunciando queste parole il presidente Antonio Saitta, ha inaugurato l'11 febbraio la più grande opera pubblica realizzata dalla Provincia di Torino nei suoi 152

anni di storia. Nei giorni che hanno preceduto il taglio del nastro, Saitta aveva voluto vestire la circonvallazione con il Tricolore, “per simboleggiare - ha affermato - il sentimento che ci lega alle celebrazioni per il secolo e mezzo di Unità Nazionale, sobrie ma indispensabili”. Il Presidente della Provincia di Torino ha lanciato una proposta: “Vorrei che il 2011 lasciasse un segno tangibile, un'importante eredità infrastrutturale al nostro territorio. Lavoriamo quindi tutti insieme, la Regione Piemonte in primis, per far partire entro l'anno gli appalti per



la Tangenziale Est di Torino, per corso Marche e per il completamento della Linea 1 della Metropolitana fino a Rivoli-Cascine Vica. Sarebbe il modo giusto per ricollegarci al vero significato dell'Unità Nazionale e allo spirito che 150 anni fa animò l'azione politica di Cavour: prendere sul serio le grandi questioni locali e nazionali, rimboccarsi le maniche, guardare avanti, per dare un futuro migliore al Piemonte e all'Italia intera”.

La variante Borgaro-Venaria in numeri

La Variante è un'opera complessa nella progettazione come nella realizzazione, costata 77 milioni di euro, di cui 44 stanziati dallo Stato, 12 dalla Regione Piemonte e 20 dalla Provincia di Torino, che l'ha appaltata con gara pubblica all'associazione temporanea di imprese tra Codelfa e Cogefa. La Variante viene aperta al traffico a un mese dall'inizio delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, nel cui ambito sono previste mostre di rilevanza internazionale alla Reggia di Venaria.

L'inaugurazione della Strada della Reggia alla Venaria Reale



La necessità di garantire un più facile e rapido accesso alla Reggia ha offerto lo spunto per l'accelerazione finale dei lavori. I 7 km della nuova strada supporteranno in ogni gior-



no feriale il traffico dei circa 22.000 veicoli che transitano nelle due direzioni dello svincolo di Borgaro della tangenziale torinese, diretti o provenienti dalla Reggia, dalle Valli di Lanzo, da tutti i Comuni della cintura nord-ovest di Torino, dall'aeroporto di Caselle. Nei giorni festivi smaltirà il traffico da e per le località turistiche delle Valli di Lanzo, che intasava sino a ora il centro abitato di Venaria e rendeva il viaggio dei gitanti domenicali una vera e propria odissea. 2 km e mezzo dei circa 7 complessivi (dallo svincolo SATT all'intersezione di via America) sono a doppia carreggiata, con due corsie per senso di marcia, 4 km e mezzo sono a carreggiata unica. Oltre agli svincoli sulla tangenziale, la Variante comprende quattro rotatorie per il collegamento con la viabilità locale, un viadotto sulla Stura di Lanzo, argini in terra per 2 km lungo il corso d'acqua, un

viadotto sulla ferrovia Torino-Ceres e una galleria artificiale che sottopassa la ferrovia stessa, sistemazioni idrauliche ed ambientali di corsi d'acqua minori, soluzioni tecniche innovative per lo smaltimento delle acque piovane. Una strada con queste caratteristiche è il frutto del lavoro di una grande squadra dove, tecnici, operai, progettisti, tutti i giorni, risolvono piccoli e grandi problemi con quel sapere che è dettato dallo studio, dalla ricerca e dalla pratica. I progettisti del Servizio Viabilità della Provincia hanno adottato soluzioni innovative, come l'utilizzo del polverino di gomma proveniente da pneumatici fuori uso per la stesura dello strato superficiale dell'asfalto, quello soggetto ad usura, che deve garantire ai veicoli la massima aderenza e il minor spazio di frenata possibile.

Michele Fassinotti

Italia 150, iniziative filateliche da Poste Italiane

Presentate al presidente Saitta

Poste Italiane s.p.a. celebra in queste settimane il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con una serie di emissioni filateliche di pregio, che saranno in vendita negli uffici postali di tutto il Paese. Il 7 febbraio a Palazzo Cisterna il responsabile Mercato Privati per l'Area Nord-Ovest di Poste Italiane Pietro Raeli ha mostrato in anteprima al presidente Saitta, i prodotti filatelici, presentati in appositi "folder" che, oltre ai francobolli, comprendono buste, cartoline, bandiere e pochette in tema con le celebrazioni. A Torino il 17 marzo prossimo sarà emesso e sarà in vendita il francobollo celebrativo dei 150 anni dell'Unità dedicato a Torino, prima capitale italiana, che fa seguito a quello dedicato alla prima bandiera tricolore bianco-rosso-verde. In occasione dell'apertura delle celebrazioni e della visita del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Poste Italiane s.p.a. aprirà in via Alfieri 10 uno spazio filatelico, che andrà ad affiancarsi a quelli di Roma e di altre grandi città. Apprezzamento per le iniziative di Poste Italiane è stato espresso dal presidente Saitta, il quale ha ricordato l'interesse che, nel territorio della provincia

di Torino, stanno riscuotendo le iniziative celebrative, come il dono di un braccialetto tricolore da parte della Provincia ai diciottenni, in occasione delle feste che molti Comuni dedicano ai neo-maggiorenni.

m.fa

Il presidente Saitta con il responsabile Raeli alla presentazione dei prodotti filatelici



Intesa Comune Provincia per il restyling di immobili

Firmato un protocollo che consentirà il riutilizzo di importanti complessi architettonici

Lunedì 14 febbraio nella Sala delle Congregazioni di Palazzo Civico, il sindaco Sergio Chiamparino ed il presidente Antonio Saitta hanno firmato un Protocollo d'intesa tra la Città e la Provincia di Torino per la riorganizzazione e ristrutturazione urbanistica di una serie di immobili di proprietà della Provincia. L'intesa riguarda la dismissione e una nuova destinazione d'uso del complesso degli uffici di corso Lanza, la sistemazione del complesso di Ponte Mosca, la rinuncia alla concessione in uso di un fabbricato di via Delleani (destinato ad ospitare in futuro residenze per anziani), alcune permuta di edifici destinati ad ospitare servizi socio-assistenziali, l'attuazione dell'area di trasformazione PRIN Alenia, una nuova localizzazione alle Vallette del deposito mezzi del GTT del quadrante Nord-Ovest, la definizione dell'area di piazza Mirafiori, il sostegno alla redazione di un Master Plan dell'Ambitto Basse di Stura.

“L'accordo, - ha spiegato il sindaco Chiamparino nel corso della conferenza stampa che ha preceduto la firma - pone le premesse per l'adozione di una Variante al Piano Regolatore cittadino, la quale ci consentirà di portare a termine una importante operazione di ricucitura del tessuto urbano in aree compromesse come Ponte Mosca. Con la firma poniamo inoltre le basi per l'insediamento a Torino del centro direzionale di una importante multinazionale, con la quale il Comune ha in corso una trattativa”. Da parte sua il presidente Saitta ha sottolineato come la collaborazione tra



La palazzina di corso Lanza, tra gli edifici da riutilizzare

Città e Provincia consentirà il riutilizzo di importanti complessi architettonici nati nel XX secolo per ospitare una serie di servizi e strutture socio-assistenziali di competenza della Provincia. L'esempio più calzante è quello delle palazzine di corso Lanza, che ospitano attualmente gli Assessorati alla Viabilità ed alla Cittadinanza Attiva e una serie di uffici che vanno dal Territorio e Protezione Civile al Lavoro, dalla Progettazione Viabilità all'Assistenza tecnica ai Comuni. “Con questo accordo, - ha spiegato il Presidente - impostiamo un'operazione che dovrebbe consentirci, dopo aver acquisito da Telecom una serie di edifici adiacenti alla nostra nuova sede di corso Inghilterra, di spostare in un unico isolato il personale che opera attualmente in corso Lanza (circa 400 persone), nel Centro per l'Impiego di via Bologna (circa 150

tra dipendenti e collaboratori) e nel Cesedi (Centro per il Servizi Didattici) di via Gaudenzio Ferrari. Risparmieremo sui costi di gestione delle sedi ed avremo indubbi vantaggi in termini logistici”. “Inoltre, - ha aggiunto Saitta - l'accordo ci consente di affrontare importanti questioni urbanistiche relative all'asse autostradale di corso Marche e al riutilizzo di aree attualmente inserite nel complesso dell'Alenia”. L'assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata e Patrimonio della Città di Torino, Mario Viano, ha sottolineato da parte sua la proficua collaborazione con la Provincia e ha precisato che, per quanto riguarda la destinazione degli edifici di corso Lanza, sono previste la salvaguardia delle caratteristiche architettoniche delle palazzine e la tutela delle valenze ambientali del parco in cui sorgono.

m.fa

Certificati Blu per 18 Comuni

Premiano la qualità ambientale dei corsi d'acqua

Mercoledì 16 febbraio a Palazzo Cisterna il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore all'Agricoltura, Montagna, Tutela della Fauna e della Flora Marco Balagna hanno consegnato ai Sindaci di 18 Comuni i Certificati Blu che la Provincia di Torino ha assegnato a seguito di un bando pubblicato nel 2010. Per ottenere i Certificati Blu ed il relativo contributo economico "una tantum" di 10.000 euro, i Comuni destinatari dei Certificati si sono impegnati a non richiedere (direttamente o in compartecipazione con altri soggetti) autorizzazioni per derivazioni idriche. Fanno eccezione le captazioni per alimentare gli acquedotti. "I Certificati Blu sono premi alla qualità ambientale previsti dal programma di governo della Giunta Saitta per il mandato 2009-2014 - spiegano il presidente Saitta e l'assessore Balagna -. Con questa iniziativa la Provincia intende essere vicina concretamente ai Comuni che maggiormente hanno saputo salvaguardare i corsi d'acqua del loro ter-

ritorio. La legislazione che sostiene con incentivi le fonti di energia rinnovabili ha fatto sì che negli ultimi anni venissero presentate al nostro Ente numerose richieste di autorizzazione alla derivazione delle acque di fiumi e torrenti per la realizzazione di centraline idroelettriche, anche per potenze assai ridotte. Si tratta di centraline che non sono strategiche per la pianificazione energetica provinciale. L'impatto ambientale che hanno non è compensato dal vantaggio in termini di riduzione delle emissioni di CO₂". "Le piccole centraline realizzate o progettate negli ultimi anni sono collocate in preva-

lenza in montagna, su corsi d'acqua che hanno una portata modesta, in Comuni scarsamente popolati e sempre alle prese con problemi di bilancio - precisa inoltre l'assessore Balagna -. Tra le priorità della Provincia vi è la tutela dell'ambiente naturale e delle forme di vita che caratterizzano i torrenti e i fiumi. Per questo abbiamo scelto di venire incontro ai piccoli Comuni, per i quali la possibilità di partecipare agli utili derivanti dalle centraline idroelettriche è significativa in termini di bilancio. Noi offriamo una alternativa a un utilizzo intensivo del loro territorio".

I COMUNI CHE RICEVERANNO IL CONTRIBUTO

	Valori effettivi (Misure Gis)		
	Sviluppo chilometrico (km)	Totale tratti sottesi (km)	Totale tratti in condizioni di naturalità (km)
1 Fenestrelle	34,459	5,222	29,237
2 Massello	22,286	0,5071	21,7789
3 Vico Canavese	18,979	0	18,979
4 Settimo Vittone	24,248	9,18	15,068
5 Varisella	14,146	0	14,146
6 Sauze d'Oulx	14,722	1,86	12,862
7 Traves	10,561	0	10,561
8 Cantalupa	10,961	0,88	10,081
9 Trausella	8,864	0	8,864
10 Chianocco	11,572	2,77	8,802
11 Prascorsano	9,056	0,69	8,366
12 Vaie	8,338	0	8,338
13 San Pietro Val Lemina	12,62	4,3	8,32
14 Valgioie	7,958	0	7,958
15 Rorà	13,434	6,57	6,864
16 Borgone Susa	7,648	0,84	6,808
17 Vistrorio	7,5	0,966	6,534
18 Borgiallo	6,201	0	6,201

L'assessore Balagna premia il sindaco di Varisella



Com'è stata stabilita la graduatoria

Il “Certificato Blu” viene dunque riconosciuto ai Comuni per la tutela delle loro risorse idriche superficiali, in base al calcolo dello sviluppo dei corsi d'acqua del territorio che hanno conservato la loro portata idrologica naturale. Potevano partecipare al bando per l'assegnazione del premio tutti i Comuni della Provincia di Torino che fanno parte di una Comunità Montana e hanno un numero di residenti pari o inferiore a 2.500 (fanno fede i dati del censimento Istat 2001). I Comuni partecipanti hanno dovuto dichiarare la loro disponibilità a sottoscrivere un Protocollo di intesa con la Provincia, nel quale, in caso di ottenimento del premio, si impegnano per due anni a non richiedere (direttamente o insieme ad altri soggetti) autorizzazioni per derivazioni idriche. Le risorse messe a disposizione dal bando ammontano a 180.000 euro: i Comuni che potranno usufruire del contributo sono quindi 18. La graduatoria ha preso in considerazione i tratti dei corsi d'acqua presenti sul territorio dei singoli Comuni non interessati da prelievi idrici con opere di presa localizzate nel territorio comunale. Il reticolo idrografico preso come riferimento per ogni singolo Comune consiste nel complesso dei corsi d'acqua che abbiano almeno 1 km di lunghezza dalla sorgente alla confluenza e abbiano un bacino minimo complessivo di due chilometri quadrati. Il calcolo del reticolo di ogni Comune partecipante alla gara è avvenuto sommando la lunghezza dei diversi corsi d'acqua del territorio comunale. I criteri del calcolo sono comunque fissati nel dettaglio dal bando.

m.fa



Foto di gruppo con i Sindaci premiati

Prolungate le corse della linea Coazze-Giaveno-Avigliana

Fino al 2016 a favore dei lavoratori dell'Azimut di Avigliana

Per favorire la mobilità sostenibile e venire incontro alle necessità dei lavoratori dello stabilimento Azimut di Avigliana, nel 2010 la Provincia di Torino e il Comune di Avigliana si sono accordati per prolungare le corse del servizio di linea Coazze-Giaveno-Avigliana (253) sulla tratta Avigliana F.S.- Ferriera. La sperimentazione avvenuta lo scorso anno ha dato risultati positivi: con una delibera approvata l'8 febbraio in Giunta, e presentata dall'assessore Piergiorgio Bertone, la Provincia di Torino ha approvato il protocollo d'intesa con il Comune di Avigliana per mantenere il servizio sulla tratta “prolungata”. Ciascun ente si farà carico del 50% dei costi (poco meno di tremila euro annui) fino al 2016. “Su un territorio vasto e articolato come quello della Provincia di Torino – spiega l'assessore alla Mobilità Sostenibile e ai Trasporti Bertone – il trasporto pubblico locale può essere reso più adeguato, efficiente ed economico solo valutando, caso per caso, quale possa essere la soluzione migliore per venire incontro alle esigenze dell'utenza: in alcuni casi la risposta può essere un servizio a chiamata come i Proviibus, in altri un prolungamento di una linea di trasporto pubblico già esistente, o l'istituzione di nuove fermate. Occorre insomma adottare una strategia complessiva, ma essere flessibili nel mettere a punto risposte mirate per ciascuna situazione”.

a.vi

Dal Pellice al Drac

Un progetto europeo sulla gestione condivisa dei corsi d'acqua

La gestione dei corsi d'acqua dal punto di vista ambientale e idraulico si affronta conoscendo il territorio e condividendone i processi evolutivi: da questa affermazione fondamentale prende il via, nell'ambito del progetto europeo Pellidrac, un ciclo di seminari che da lunedì 14 febbraio 2011 coinvolge gli studenti del *Collegio Valdese* di Torre Pellice, del Liceo Linguistico "Porporato" e del Liceo Scientifico "Marie Curie" di Pinerolo.

Il progetto "Pellidrac" si inserisce nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Alcotra, dedicato ai territori situati lungo il confine tra Italia e Francia. Per la parte italiana del progetto, il Politecnico di Torino e la Provincia di Torino sono chiamati a collaborare con i "colleghi" francesi (Conseil Général Hautes Alpes) per indagare l'ecosistema fluviale e individuare modalità di approccio

Primavera in Val Pellice



Il fiume Pellice

per affrontare le problematiche relative al rischio idrogeologico. Il Pellice, in Italia, e il Drac, in Francia, sono stati individuati come corsi d'acqua caratterizzati da peculiarità naturali simili e, soprattutto, da una significativa presenza di pressioni antropiche nell'area perifluviale.

Il modulo formativo del progetto "Pellidrac" ha coinvolto sinora circa 3.000 allievi e allieve dei tre licei che hanno aderito all'iniziativa. Il coinvolgimento del mondo scolastico si è realizzato, in una prima fase, attraverso la compilazione di questionari volti a raccogliere impressioni e percezioni relative al fiume e all'ambiente che lo circonda; in una seconda fase, con un'indagine conoscitiva, verranno coinvolte anche le famiglie degli studenti. Ciò permetterà di ampliare la conoscenza sulla percezione diffusa del territorio fluviale e, al contempo, avvicinerà alle tematiche in discussione una più ampia fascia di popolazione. In funzione dei dati raccolti nelle scuole e con l'obiettivo di coinvolgere i giovani cittadini del Pinerolese attraverso la conoscenza e quindi il rispetto del proprio ambiente, si è creato uno specifico percorso didattico.

Gli studenti, coinvolti nelle attività di informazione e di diffusione scientifica previste dal Progetto, saranno partecipanti attivi di seminari incentrati sul "fiume" inteso come sistema naturale complesso: da lunedì 14 febbraio nelle tre scuole, si è dato avvio al ciclo di seminari dedicati all'approfondimento di tematiche legate al corso d'acqua. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti una visione integrata ed interdisciplinare dell'ecosistema fluviale attraverso una didattica di tipo interattivo. Le lezioni saranno tenute da esperti del Politecnico di Torino, della Provincia di Torino e dello Studio Sferalab che affronteranno tematiche relative all'ecosistema fluviale e alla sua ecologia.

Al termine degli incontri saranno organizzate uscite in campo e/o esperienze di laboratorio per ogni gruppo. Gli studenti potranno così concretamente avvicinarsi al torrente e scoprirne aspetti sconosciuti.

Alessandra Vindrola

Sportello linguistico nel Pinerolese pedemontano

Riapre a Prarostino e a San Secondo di Pinerolo; inizia un corso di lingua e cultura occitana

È stato riaperto il 7 febbraio, a Prarostino e San Secondo di Pinerolo lo Sportello linguistico e inizierà il 23 febbraio un corso di lingua e cultura occitana. Dopo una prima esperienza in relazione al progetto di rete della Provincia di Torino "Le Lingue madri: occitana, francoprovenzale e francese come valore aggiunto della montagna della provincia di Torino", condotta nel 2009, l'iniziativa riprende il suo percorso grazie al contributo riconosciuto all'assessorato alla Cultura della Provincia su coordinamento della Regione e della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito della tutela delle minoranze linguistiche storiche d'Italia. Lo Sportello, che si rivolge alla comunità occitana di Prarostino e di San Secondo, è operativo tutti i lunedì e mercoledì dalle 8,30 alle 10 e dalle 15 alle 17,30 presso il Comune di Prarostino, dalle 16 alle 19, su disponibilità dell'amministrazione comunale, condotto da Monica Bianciotto, incaricata dai Comuni di Prarostino e San Secondo per la sua gestione. Compiti dello Sportello offrire servizi diversi alla comunità e ai visitatori al fine di sostenere, valorizzare e tutelare il patrimonio linguistico

e culturale minoritario. Presso lo Sportello è possibile avere servizi di traduzione in lingua e di stimolo alla curiosità per le lingue minoritarie e la loro storia; ma lo Sportello si occupa anche di diffondere iniziative ed eventi culturali promossi a livello di area per far conoscere e conservare tutto ciò che da un punto di vista storico, culturale e ambientale le lingue minoritarie implicano. In previsione incontri formativi iti-

Dal 23 febbraio 2011, presso la sede della Pro Loco nel Comune di Prarostino, inizia un corso di otto lezioni serali a cadenza settimanale il mercoledì, dalle ore 20,30 alle ore 22, tenute da Franco Bronzat, poeta, scrittore e studioso a tutto campo di lingua e cultura occitana. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Monica Bianciotto (mbianciotto@libero.it - 3343042298)

neranti e una rassegna di spettacoli teatrali e musicali sui 21 Comuni di minoranza.

Il progetto, è a titolarità della Provincia di Torino, quale ente capofila, della Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone e di 21 Comuni di minoranza: Oulx, Bardonecchia, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Salbertrand, Exilles, Graverè, Giaglione, Novalesa, Venaus, Mattie, Meana di Susa, Susa, Chianocco, Condove, Rubiana, Giverno, Coazze, Valgioie, Prarostino, San Secondo di Pinerolo, cui si aggiungono quest'anno la Provincia di Imperia con il Comune di Olivetta San Michele, e i Comuni di Usseglio e Ceresole Reale.

Tutti gli eventi su www.provincia.torino.it/cultura/minoranze/eventi.htm

a.vi

482/99
12 Lingue
ALBANESE · CATALANO · GERMANICO
GRECO · SLOVENO · CROATO · FRANCESE
FRANCO-PROVENZALE · FRIULANO
LADINO · OCCITANO · SARDO
150° Unità d'Italia
Omaggio alle Minoranze Linguistiche Storiche in Italia

Segnati il giorno: 2 Luglio 2011 - Ceresole Reale
MBA MEND DITÈN · POSA EN MENT LO DIA · ERINNERE DICH AUF DEN 2 JULI
2011 · VALE TIN EMERA · SHRANITE DATUM · NOMO ZABI DAN · RAPPELLE TOI
LA DATE · ANSEVIENE-TE LO DZORT · VISITI DE DATE · TEGN A MENT AI 2 DE
MESSL DEL 2011 · NAVISE-TE LO JORN · AMMENTA-TI SA DIE

12 Lingue
Albanese · Catalano · Germanico · Greco · Sloveno · Croato
Francese · Franco-provenzale · Friulano · Ladino · Occitano · Sardo

150° Unità d'Italia - Omaggio alle Minoranze Linguistiche
Legge 482/99 - Stati Generali delle Minoranze Linguistiche

Evento culturale di riflessione e confronto tra le 34 Province e 14 Regioni italiane arricchite dalla presenza delle minoranze linguistiche storiche.

Appuntamento il 2 luglio 2011 a Ceresole Reale dalle 10 alle 24.

Nel cuore del Parco del Gran Paradiso, una cittadina di cultura francoprovenzale carica di riferimenti storici e di bellezze naturali.

Per passare una giornata insieme "en conviviencia"

Unione Provinciale d'Italia
LUI
PROVINCIA DI TORINO
Nell'ambito di
ESPERIENZA ITALIA 150

Aiuti agli apicoltori con attività nomade

Dalla Comunità Europea: le domande alla Provincia entro il 31 marzo

La Provincia ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande da parte delle aziende apistiche per la concessione di aiuti per l'attività di nomadismo ai sensi del Regolamento comunitario 1234 del 2007. Sono disponibili risorse per 18.020,84 euro. Il bando che fissa i criteri per la concessione dei contributi è stato approvato nei giorni scorsi dalla Giunta Provinciale. Gli investimenti nelle aziende apistiche sono riservati agli apicoltori che svolgono la pratica del nomadismo (almeno 52 alveari movimentati), in possesso di partita IVA, iscritti al Registro imprese agricole della Camera di commercio di Torino, in possesso di fascicolo aziendale e in regola con la denuncia del possesso di alveari. Sono finanziabili gli acquisti di: muletti (potenza massima 35 CV), elevatori, gru, carriole porta arnie, supporti che facilitano lo spostamento delle arnie, piccoli rimorchi, radiocomandi per gru, ad esclusione degli automezzi targati. Il contributo massimo è pari al 50 % della spesa ammessa. La spesa massima ammissibile è di 5.000 euro, ma per l'acquisto di muletti e macchinari per il sollevamento la spesa massima ammissibile è elevata a 10.000 euro. Il pagamento degli acquisti deve essere effettuato esclusivamente con assegno o bonifico: non è ammesso il pagamento in contanti.

Come presentare le domande e quale documentazione allegare

Le domande di aiuto devono essere presentate alla Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, corso Inghilterra n. 7, 10138 Torino, entro il 31 marzo 2011, utilizzando il modello di domanda predisposto da AGEA, scaricabile dal sito internet del SIAN, area pubblica, all'indirizzo www.sian.it/portale-sian/attivaserivizio.jsp?sid=166&pid=10&servizio=Scarico+Moduli&bottoni=no



Alla domanda deve essere allegata, la seguente documentazione:

- dichiarazione integrativa secondo il modulo predisposto dal Servizio Agricoltura, scaricabile dal sito internet www.provincia.torino.it/agrimont/modulistica/e disponibile presso il Servizio stesso
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente
- fotocopia delle schede di segnalazione spostamento alveari, relative all'anno 2010, inviate alle ASL competenti ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 20/98
- copia dell'autorizzazione rilasciata dal Comune relativa all'utilizzo di locali uso laboratorio per l'attività di produzione, lavorazione e trasformazione dei prodotti dell'alveare
- documentazione attestante il titolo di possesso dei locali uso laboratorio per l'attività di lavorazione e trasformazione dei prodotti dell'alveare
- nel caso di fabbricati in affitto, autorizzazione della proprietà e relativo contratto d'affitto registrato
- preventivi di spesa dettagliati.

Ogni azienda dovrà aver costituito e/o aggiornato il proprio Fascicolo aziendale tenuto presso il Centro autorizzato di assistenza in agricoltura prescelto.

Per saperne di più

- www.provincia.torino.it/agrimont/bandi_scadenze/
- pierfranco.fenu@provincia.torino.it
telefono 011 8616391
- emanuela.giacometto@provincia.torino.it
telefono 011 8616378, fax 011 8616494



m.fa.

Allarme cinghiali nel Parco della Mandria

L'assessore Balagna chiede alla Regione di rivedere la decisione di impedire l'intervento autonomo della Provincia

“La difficile situazione creata dalla proliferazione incontrollata dei cinghiali nel Parco della Mandria può essere affrontata solo con una modifica delle recenti disposizioni della Regione Piemonte, le quali non prevedono più la possibilità per gli Enti Parco regionali di delegare alle Province interventi di contenimento della specie secondo le modalità operative e organizzative definite dalle Province stesse”: la precisazione viene da Marco Balagna, assessore all'Agricoltura, Parchi e Aree Protette della Provincia di Torino, a seguito delle ripetute segnalazioni di danni inferti dai cinghiali alle colture agricole negli ultimi mesi. “Proprio in queste settimane, squadre di collaboratori volontari della Provincia di Torino



stanno intervenendo in modo significativo per attuare piani straordinari di riduzione della popolazione di cinghiali in molte aree al di fuori dei Parchi regionali e in particolare nelle Valli di Lanzo” sottolinea l'assessore Balagna. “Nello scorso mese di dicembre, - ricorda Balagna - avevamo incontrato il Commissario dell'Ente Parco di Stupinigi e i vertici del Parco della Mandria, per rinnovare la convenzione grazie alla quale la Provincia veniva delegata a intervenire con il proprio personale e con i sele-controllori formati e coordinati dal nostro Ente, secondo le modalità operative previste dal Programma per il controllo del cinghiale in

provincia di Torino. Una Delibera, adottata dalla Giunta Regionale il 7 dicembre e pubblicata nel Bollettino Regionale il 23 dicembre, impedisce però ai Parchi di competenza regionale la facoltà di delegare le azioni di controllo della popolazione di cinghiali alle Province secondo le modalità operative da esse definite”. “Gli accordi che prevedevamo di rinnovare nel 2011 non sono dunque al momento attuabili. Crediamo che la Regione Piemonte debba rivedere una decisione adottata, forse, senza una adeguata valutazione delle conseguenze” conclude l'assessore Balagna.

m.fa.



Operazione motore pulito all'Istituto Professionale Birago di Torino

Gli allievi delle classi V dell'Istituto Birago di Torino, in collaborazione con l'associazione di categoria CNA - servizi alla comunità - effettuano periodicamente controlli gratuiti sulle autovetture con rilascio del “bollino blu”.

I cittadini sensibili alle problematiche ambientali potranno far controllare il proprio veicolo sabato 26 febbraio 2010 presso l'Istituto Birago (sede) corso Novara 65 a Torino, dalle ore 8,30 alle ore 13.

Il cammino di Marcella contro le barriere

A piedi fino a Lourdes
dal 26 febbraio al 4 maggio

Tutto iniziò nella notte tra il 12 e il 13 aprile 1997 sul viadotto "Piani", lungo l'autostrada A 26 dei Trafori. Sembrava un viaggio come tanti altri, ma, all'improvviso, chi era alla guida dell'auto perse il controllo della vettura: Marcella, una bambina di 8 anni, venne sbalzata fuori dall'auto e cadde dal viadotto, alto 28 metri. I soccorritori, anche a causa dell'oscurità, non riuscivano a trovare Marcella. In quei terribili minuti la mamma, Anna, fece un voto, promettendo che, se sua figlia fosse stata ritrovata viva, lei sarebbe andata a piedi sino a Lourdes. È venuto il momento di onorarla quella promessa. Il 26 febbraio Anna Rastello, torinese, atleta mezzofondista in gioventù, partirà da Sarzana (in provincia di La Spezia) alla volta di Lourdes, dove è attesa il 4 maggio, dopo aver percorso 1.600 chilometri a piedi. Non si tratta solo di adempiere ad un voto: Anna propone quella che sarà una vera e propria impresa come un'occasione per segnalare all'attenzione dell'opinione pubblica il tema della disabilità, con una particolare sottolineatura per quella psichica.

Anna Rastello, atleta e mamma di Marcella



L'assessore Porqueddu con Anna Rastello alla presentazione dell'iniziativa

Il "cammino" inizia da Torino

Domenica 13 febbraio l'iniziativa di Anna Rastello ha avuto un'anteprima torinese, con la manifestazione "In cammino... in attesa del cammino di Marcella", una passeggiata non competitiva da San Mauro Torinese a Torino, organizzata dall'associazione culturale "La Locanda delle Idee". Il vicepresidente e assessore provinciale allo Sport, Gianfranco Porqueddu, ha partecipato alla camminata e alla successiva conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, organizzata dalla Provincia nella sede della Società Canottieri Caprera. "Ad Anna mi legano un profondo affetto e una grande stima - ha sottolineato l'assessore Porqueddu durante la conferenza stampa -. Ma in questo caso è necessario andare oltre i rapporti personali. Per questo, come Provincia, abbiamo aderito con entusiasmo all'idea di Anna, mettendo a disposizione la Media Agency Provincia di Torino ed il portale Internet del nostro Ente, sia per la comunicazione dell'iniziativa, sia per il censimento e la pubblicizzazione di quelle realtà del nostro territorio che sono impegnate a favore dei diversamente abili. "Ringrazio molto il professor Porqueddu, che per primo ha creduto in questo mio progetto - ha affermato Anna Rastello -. Ho conosciuto Gianfranco quando, da ragazzina, ho iniziato ad allenarmi e devo ringraziarlo per come è riuscito con le sue capacità di bravo allenatore a far crescere sì le mie doti atletiche, ma anche e soprattutto a forgiare il mio carattere. Ero una ragazzina di 11 anni, testarda e un po' 'matta', ma lui mi ha fatto capire quanta pazienza e caparbità ci volesse per raggiungere gli obiettivi".

Per informazioni: associazione "La Locanda delle idee", via Pigafetta 44B, Torino, e-mail locandadelleidee@libero.it

Michele Fassinotti

Un libro per non dimenticare l'Olocausto

Scritto da uno studente dell'Erasmus da Rotterdam di Nichelino

Sabato 5 febbraio presso l'Istituto d'istruzione superiore Erasmo da Rotterdam (Via 25 Aprile 139, Nichelino) è stato presentato il volume "La Giornata della memoria: uno spunto di partenza per una riflessione sui diritti umani". Un piccolo libro con una genesi curiosa: infatti il suo autore, Stefano Andreolla, classe 1991, ha avuto l'idea di realizzarlo al ritorno da una visita ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau, in Polonia, con i suoi compagni di istituto. Invece di limitarsi al viaggio-studio, ha approfondito l'argomento intervistando sull'Olocausto e sul ruolo del Giorno della memoria figure di spicco della vita culturale del territorio: Sergio Chiamparino, Antonio Saitta, il sindaco di Nichelino

Giuseppe Catizone, il senatore Pietro Marcenaro, Monsignor Luigi Bettazzi. Il volume viene distribuito agli studenti dell'Erasmus da Rotterdam come stimolo ad approfondire l'argo-

mento. Alla presentazione ha preso parte Antonio Saitta, presidente della Provincia che ha sostenuto l'iniziativa realizzando l'impaginazione e la stampa del volume. a.vi

Al centro Stefano Andreolla alla presentazione del libro



Disegna il tuo cavallo

Per le bimbe e i bimbi di Torino e provincia

“Disegna il tuo cavallo” è un concorso nazionale - patrocinato dalla Provincia di Torino - creato per far conoscere il cavallo ai più giovani e stimolare la loro fantasia, allontanandoli dalla video dipendenza e dal bullismo. È riservato alle bambine e ai bambini fino ai 14 anni; si partecipa da casa oppure con la classe scolastica seguendo uno dei 4 temi:

- | | |
|------------------------------|--------------------------|
| 1 Il cavallo nelle battaglie | 2 Il cavallo nelle fiabe |
| 3 Il cavallo e l'uomo | 4 Tema libero |

La terza edizione si è aperta il 1° settembre 2010 e si chiuderà il 31 maggio. Le modalità di partecipazione si trovano sul sito www.disegnailtuocavallo.it dove ci sono informazioni, notizie e foto di cavalli, tutte utilizzabili liberamente. Alla pagina “Concorso Disegna il Tuo Cavallo” è possibile trovare il modulo di partecipazione, il Regolamento Ufficiale, i fantastici premi per i vincitori, le loro insegnanti e le loro scuole. Saranno premiate anche le “Tre Matite più Veloci”, ossia i primi tre elaborati che arriveranno da ogni Regione, a prescindere dalla “qualità” del disegno. Per informazioni: clp@disegnailtuocavallo.it



“Uguualmente”, un salto di qu

Metodologia di analisi e programmazione innovativa per il piano territoriale delle

La parola chiave è “mainstreaming”. Un termine che fa pensare a nuove strategie imprenditoriali, ma che indica in realtà la trasposizione di processi innovativi, sperimentati in situazioni circoscritte, in un ambito più vasto e sistematico. Un salto di qualità, dunque, che comporta un lavoro complesso e minuzioso.

Se la parola mainstreaming viene riferita in particolare alla prospettiva di genere la definizione si fa anche più precisa, anche perché è uno dei principi-cardine che ha

Il Comitato Pari opportunità della Provincia



determinato la programmazione delle politiche europee nell'ultimo decennio sulle pari opportunità: si tratta di una strategia volta a smascherare e diminuire le differenze di impatto che politiche, a prima vista neutrali in termini di parità tra i sessi, hanno per donne e uomini. In quanto strategia finalizzata al raggiungimento delle pari opportunità contribuisce a porre il punto di vista delle donne letteralmente al centro in tutte le politiche e azioni, promuovendo la loro partecipazione in campi o ruoli precedentemente loro preclusi.

“Mainstreaming”, in questa accezione, è la strategia che informa il piano territoriale delle Pari opportunità della Provincia di Torino per il triennio 2010-2013. Il piano, non a caso, si chiama “Uguualmente”, e fa seguito in modo coerente a quello elaborato nel precedente triennio, “In pari”, che come obiettivo si era posto di “incidere su quelle situazioni che rappresentano un ostacolo alla realizzazione sostanziale della parità e dell'uguaglianza delle opportunità tra donne e uomini” e ha elaborato progetti ed azioni per

il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne che vivono e operano sul territorio provinciale, intervenendo in vari ambiti, come la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, la conciliazione tra responsabilità professionali e impegni familiari, il contrasto alle diverse forme di discriminazione, la lotta contro tutte le manifestazioni di violenza contro le donne e infine la promozione di una effettiva capacità di rappresentanza.

“Il piano” spiega l'assessore alle Politiche attive di cittadinanza, diritti sociali e parità Mariagiuseppina Puglisi “adotta una metodologia di analisi e programmazione innovativa, mutuata da sperimentazioni internazionali e applicata, forse, per la prima volta nel nostro Paese. È uno strumento che mi auguro possa assumere, da un punto di vista organizzativo, una gestione ancora più efficace del mainstreaming, declinato attraverso la pianificazione, il coordinamento e la condivisione attiva della direzione politica e della struttura degli Enti locali e delle realtà territoriali. L'attuazione del piano dovrà rafforzare il processo di sensibilizzazione e di formazione dei vari servizi e il percorso di acquisizione, da parte delle realtà politiche e operative anche territoriali, delle buone prassi sperimentate ovvero delle innovazioni che hanno dimostrato la loro efficacia”.

Il piano delle pari opportunità si articola in sei linee principali di intervento: la raccolta sistematica e dettagliata delle informazioni con dati disaggregati per genere; la consapevolezza delle differenze di genere delle politiche (che non risultano essere mai neutrali); la formazione

Offerta di mimose alle dipendenti provinciali per la Festa della donna



Parità per le Pari opportunità

Pari opportunità della Provincia di Torino per il triennio 2010-2013

specificata sulla prospettiva di genere; la conoscenza in ottica di genere del differente impatto delle azioni intraprese nei vari settori di intervento della stessa Provincia di Torino; l'analisi del contesto in ottica di genere; le modalità di comunicazione ed organizzazione dell'ente secondo logiche non sessiste e utilizzo del linguaggio di genere.

Per intraprendere al meglio il piano, la collaborazione con le realtà territoriali e con gli organismi di pari opportunità già esistenti è essenziale. Per questo continueranno le sinergie con la Consulta provinciale delle Elette, con la Rete di parità nello sviluppo locale, con cui la Provincia ha voluto coinvolgere tutti gli attori istituzionali e socioeconomici del territorio, con la Rete degli assessorati alle Pari opportunità delle Province piemontesi; con il Tavolo provinciale per la lotta contro la tratta delle persone, con il Coordinamento delle Banche del Tempo: intervenire per ottenere le pari opportunità non può prescindere infatti da un più generale miglioramento della quali-



Armonizzare i tempi delle città

Progetti, strategie e opportunità in un convegno della Provincia

È sempre più importante "armonizzare" i tempi delle città e sono molte le soluzioni individuate nell'ambito dei *Piani di coordinamento degli orari* individuati dai Comuni, interrogando i bisogni dei cittadini, e non solo. Oggi anche le politiche ambientali e la semplificazione amministrativa impattano in modo importante sulla qualità della vita di cittadine e cittadini. Per fare il punto sulle più recenti novità e sulle prospettive future la Provincia di Torino ha organizzato il 10 febbraio scorso



il convegno "Progettare il Tempo e gli Spazi. Strategie, opportunità e idee per il territorio". L'iniziativa mira a promuovere le nuove opportunità di finanziamento e stimolare la progettazione degli amministratori finalizzata ad armonizzare tempi e orari delle città.

Protagonisti della giornata molti Comuni della Provincia che recentemente o in passato hanno progettato in questo ambito. Introdotti dalle assessore Mariagiuseppina Puglisi – Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità Provincia di Torino – e Marta Levi – Decentramento e ai Tempi e Orari della Città – si sono alternati nel corso della giornata i Comuni di Avigliana, Carmagnola, Grugliasco, Nichelino, Rivalta, Settimo, Torino, Venaria.

La riflessione teorica è stata proposta dall'esperta Carmen Belloni – professore di Sociologia dei Processi Culturali Università di Torino – mentre l'intervento della Regione Piemonte ha proposto un aggiornamento sulle opportunità di finanziamento.

a.vi

tà della vita che passa attraverso il continuo riconoscimento dei diritti delle persone, la difesa di chi è in posizioni di marginalità e di difficoltà sociale ed economica, l'attenzione alle politiche dei tempi che regolano

la vita sociale e lavorativa.

Il piano nel dettaglio è visibile a questo indirizzo: www.provincia.torino.it/pari_opportunita/piano_territoriale/index.htm

Alessandra Vindrola

Il Giorno del Ricordo 2011

Il Giorno del Ricordo in Italia si celebra il 10 febbraio, in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Istituito con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, concede anche un riconoscimento ai congiunti degli infoibati. La legge approvata dal parlamento fa dunque giustizia, restituendo così dignità alla memoria delle migliaia di italiani trucidati barbaramente sul confine orientale e dei 350.000 connazionali costretti all'esilio dalle terre natie di Istria, Fiume e Dalmazia per sfuggire alla repressione dei partigiani del Maresciallo Tito e alla sistematica pulizia etnica attuata nei confronti dei cittadini italiani.

L'articolo della legge recita testualmente che: "la Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

A questa barbarie, immensa e programmata, vogliamo aggiungere lo sgomento che ci ha colti dopo aver saputo che il 10 febbraio scorso la lapide di Lucento veniva danneggiata a martellate: un grave atto che offende profondamente il ricordo degli esuli istriani, fiumani e dalma-

ti, aprendo ulteriormente una ferita che fatica a chiudersi. La targa - eretta nel cuore di Lucento in ossequio alla storia e alla cultura della più numerosa comunità istriana della città, che negli anni '50 si è raccolta nel Villaggio Santa Caterina - è stata fortemente danneggiata a colpi di martello, al punto tale che dovrà essere sostituita.

Un episodio che si intreccia con altri, verificatisi nel resto del Paese, che stende una pesante ombra su un giorno dedicato a conservare la memoria della tragedia vissuta dagli esuli, che alla fine della seconda guerra mondiale subirono un'epurazione etnica e furono costretti ad una vera e propria diaspora, perdendo tutta la loro vita. Esprimiamo a

tutti i cittadini di origine giuliano-dalmata la nostra piena e convinta solidarietà, condannando un atto che ci riporta agli anni bui di una barbarie bellica e di una contrapposizione ideologica distorta che credevamo del tutto superate; soprattutto perché non vogliamo più che crimini di tal genere - come purtroppo vediamo anche in altri continenti, in questi anni - possano più avvenire.

Sergio Bisacca,
presidente del Consiglio

Giuseppe Cerchio,
vicepresidente del Consiglio

Giancarlo Vacca Cavalot,
vicepresidente del Consiglio

Giorno del Ricordo: da sinistra Antonio Vatta, Pasquale Valente, Sergio Bisacca, Giuseppe Cerchio, Fulvio Aquilante



Interrogazioni



Lavori di adeguamento delle palestre degli istituti Luxemburg e Copernico

Con la risposta alle interrogazioni si sono aperti i lavori della seduta di martedì 15 febbraio.

La prima, a firma dei consiglieri Giacometto, Loiaconi, Papotti, Cerchio, Bonino, Coral, Gambetta, Matola, Porchietto, Ruffino, Surra, Tentoni e Bonansea, ha riguardato i “Lavori di adeguamento delle palestre degli istituti Luxemburg e Copernico”.

“Gli istituti in questione - ha spiegato il consigliere Giacometto - comprendono alcune strutture sportive e il Consiglio di Circoscrizione 9 aveva votato una mozione per richiedere la piena disponibilità di parte delle strutture e degli spogliatoi per lo svolgimento di attività motorie. Chiedo se e come la Pro-

vincia ne sia stata coinvolta e quale sia lo stato dell’arte”.

È intervenuto l’assessore all’Edilizia Scolastica Umberto D’Ottavio. “L’oggetto dell’interrogazione si riferisce al ripristino di un servizio igienico situato negli spogliatoi delle palestre. Il nostro impegno è quello di reperire i fondi. Siamo consapevoli della situazione. Teniamo anche presente che da tempo quel servizio disabili viene utilizzato come magazzino. L’intervento è inserito nell’ambito della manutenzione straordinaria e non ordinaria. Eseguiamo i lavori cercando di trovare una soluzione entro l’anno. Nel corso del 2011 faremo una verifica generale presso gli impianti delle scuole, una verifica di idoneità prima di dare concessione all’uso degli impianti alle associazioni. La scarsità di fondi ci obbliga a indirizzare gli interventi in base alle priorità. Sarà mia premura informare gli interroganti non appena avremo il quadro completo della situazione”. “L’assessore non ha specificato quando si farà l’intervento - ha replicato Giacometto - un dato da rivendicare per quanto mi riguarda. Ritengo la risposta non soddisfacente”.

Canale di Caluso

Il “Canale di Caluso: la derivazione costante delle acque determina danni irreparabili al bacino orografico del torrente Orco. Quali misure adotta la Provincia per la salvaguardia dell’ecosistema locale?”. È la domanda presentata attraverso interrogazione sottoscritta dai consiglieri del PdL.

“Si tratta di una situazione grave - ha sostenuto il consigliere Papotti - il canale deriva l’acqua dal corso del torrente per scopi di irrigazione stagionale delle colture. L’acqua viene restituita molti chilometri dopo la frazione di Spineto di Castellamonte nel bacino della Dora. Tutto questo determina un notevole impoverimento della risorsa idrica del torrente Orco, con il conseguente sorgere di problemi di sopravvivenza della fauna ittica e della flora; aspetti che denotano la concreta compromissione dell’eco-sistema locale”.

Ha risposto l’assessore all’Ambiente Ronco. “Ci riferiamo innanzitutto al Piano di Tutela delle Acque che prevede fra l’altro il riequilibrio del bilancio idrico. La modulazione della portata derivabile durante l’anno consente di mantenere migliori condizioni di deflusso nei corpi idrici. I risultati di queste azioni sono stati condivisi con i Consorzi utilizzatori. La Regione ha poi rilasciato nell’ottobre scorso un parere favorevole al rinnovo dei titoli di concessione per le derivazioni dell’Orco. I quantitativi idrici prelevati per irrigare i campi variano, a seconda del periodo, dai 9.000 ai 9.500 litri al secondo. Nei disciplinari di concessione di tutte le utenze vengono riportate le regole operative che prevedono la riduzione del prelievo per fronteggiare le conseguenze legate a situazioni di criticità idrologiche durante le portate di magra estiva. Il controllo del volume idrico derivato - ha concluso Ronco - verrà effettuato attraverso l’installazione dei misuratori di portata nei canali derivatori”.

Interpellanze



I consiglieri Coral e Surra nell'aula del Consiglio

Università dello Sport

Per quanto riguarda il capitolo dedicato alle Interpellanze, si è discusso sull'Università dello Sport e sulla richiesta di proseguimento del finanziamento annuale dell'Università di Torino di Scienze Motorie, la Suism, due quesiti a firma dei gruppi di PdL e Lega Nord.

Il tema è stato illustrato dal consigliere Coral.

“La Provincia in questi anni - ha sostenuto - ha sempre dato molta importanza al mondo dello sport. Partiamo da una delibera importante del 2004, attraverso la quale è stato concesso un importo di 700 mila euro per il sostegno a programmi dedicati allo sviluppo di attività legate al turismo e allo sport. Di colpo l'Ente cambia atteggiamento e, rispetto al mondo della scuola e dell'Università, viene bruscamente interrotto il rapporto attraverso la convenzione con Università, Provincia, Regione e Suism, il vecchio Isef. Dal novembre

2010 tutto passa in secondo piano, non viene previsto l'unico finanziamento per l'Università dello Sport a Torino. Per quali motivi? Poi l'annuncio sui giornali dell'impegno per la realizzazione del polo universitario sportivo di corso Peschiera. Abbiamo investito per anni e, all'improvviso, più nulla, su una convenzione portata avanti per dieci anni. Ci si è sbagliati allora o adesso c'è qualcosa che non va? Quanto si risparmia non aderendo alla nuova convenzione? Credo che quanto è avvenuto sia un segnale negativo per la Provincia e per tutti noi”.

“Credevo che la discussione fosse già stata affrontata durante approvazione del Bilancio - ha detto l'assessore D'Ottavio -. A fronte di due interpellanze possiamo essere più precisi, senza alcun problema. La Provincia non finanzia direttamente alcun corso universitario, ma abbiamo molti rapporti con l'Università. L'esperienza della Suism, unica in Italia, ha avuto giustamente il sostegno del nostro Ente fin dalla sua nascita. Non vi sono problemi con l'Università. Semplicemente sono state fatte scelte diverse alla scadenza della convenzione. Non sono state inoltre state presentate controproposte. Noi finanziamo tutta la parte dedicata all'Orientamento per accompagnare gli studenti alle scelte. Non confondiamo lo sport in generale con la scuola e la Suism. Quella di cui si parla è un'iniziativa, una struttura autonoma. Se Suism vuole parlarci siamo disponibili”.

Per il consigliere Petrarulo “è stata sollevata una questione annosa. Parte della Suism è stata scippata a Torino per essere collocata a Leini.

Il Sindaco ha fatto bene il suo mestiere, ma gli intenti erano altri, si parlava di un'area nel comune di Torino. Qui abbiamo sbagliato noi. Ma la partita non è finita, si doveva trattare di una soluzione provvisoria. Al Suism devono essere dati i contributi necessari, i patti prevedevano il suo inserimento in città all'interno della Manifattura Tabacchi”.

“Torino non è stata in grado di tenersi l'Università dello Sport - ha aggiunto la collega Borgarello -. Questo è un dato di fatto. Bene ha detto Petrarulo che il Sindaco di Leini è stato bravo a ottenere la Facoltà di Scienze Motorie. Le scelte sono state portate avanti e illustrate dall'assessore D'Ottavio, ma per quale motivo il Vicepresidente e Assessore allo Sport non è ancora intervenuto? Sarebbe interessante conoscere il suo pensiero”.

“Un'amministrazione può e deve fare delle scelte - ha sostenuto il presidente Saitta - abbiamo ritenuto di non prorogare la convenzione, abbiamo esercitato un potere discrezionale non prorogando la convenzione con la Suism. Ma questo non vuol dire che non finanziamo più le attività sportive, sostenere questo è una semplice banalità. Il giudizio su un Assessore non dipende dall'opinione di chi non è ancora stato beneficiario. Petrarulo ha sollevato un problema di tipo diverso”.

“Non ho ancora capito cosa è cambiato dopo dieci anni - ha replicato il consigliere Coral - vedo l'assessore D'Ottavio in debole difesa, il Presidente dice invece che si tratta solo di un potere discrezionale. Una strategia nuova per la Provincia di Torino”.



Proposte della Giunta

Modifica dello Statuto della società Ires s.p.a

L'Aula è poi passata all'approvazione di una delibera della Giunta, presentata dall'assessore Vana, riguardante una modifica dello Statuto della società Ires s.p.a.

Mozioni



Sicurezza stradale

A conclusione dei lavori sono state affrontate e approvate tre mozioni inserite all'ordine del giorno.

Le prime due dedicate al tema della sicurezza stradale: "Iniziativa nel campo della sicurezza stradale" a firma dei consiglieri Bonansea e Loiaconi e "Applicazione della Direttiva 2008/96/CE sulla sicurezza stradale" presentata da Bonansea e Ippolito.

L'argomento era già stato discusso in Commissione e in Consiglio nelle settimane precedenti.

Il consigliere Bonansea ha ricostruito l'iter della mozione e i vari approfondimenti. "Il tema di fondo è quello di una insufficiente azione sul comportamento dell'uomo fra le

principali cause di incidenti nel nostro paese, seguono poi le componenti tecnologica e infrastrutturale. Mettere in sicurezza la rete viaria è importante, ma altrettanto importante è fare azioni di informazione e formazione sulla componente uomo per sensibilizzare i neopatentati, l'utenza delle discoteche, le scuole". "Mi fa piacere che la seconda mozione sia stata condivisa - ha commentato l'assessore alla Viabilità Avetta -, la Provincia non gestisce tratti autostradali, ma il modello europeo è quello da seguire. Monitoriamo costantemente ciò che accade sulle nostre strade e abbiamo già riscontrato un trend positivo".

Il consigliere Ippolito ha richiamato la questione delle norme e delle case produttrici di auto e pneumatici,

dei controlli, della manutenzione e delle sostituzioni necessarie.

"È utile votare insieme le mozioni per dare un segnale forte per il miglioramento delle infrastrutture e degli autoveicoli".

"Quello di oggi - ha concluso Bonansea - è un risultato molto importante per la Provincia, occorre continuare su questa strada, un pungolo anche per il Governo e per la Regione".

Sicurezza su viale Certosa a Collegno

Anche l'ultima mozione approvata, siglata dal consigliere Lubatti, è stata sottoscritta da maggioranza e opposizione ed ha avuto come oggetto la "Sicurezza su viale Certosa a Collegno".

I consiglieri Loiaconi e Giacometto nell'aula del Consiglio



Appuntamento con le Commissioni



I vigneti di Carema

Quattro progetti Interreg per lo sviluppo delle aree montane. Illustrati in I Commissione

La Provincia di Torino si è candidata per la realizzazione di quattro nuovi progetti Interreg per lo sviluppo delle aree montane. Li ha illustrati alla I Commissione l'assessore Balagna, nella seduta del 31 gennaio scorso, sottolineando l'opportunità offerta dai fondi europei in una situazione così difficile per la finanza locale. Il progetto che partecipa ad un bando europeo inerente la valorizzazione dei prodotti locali consentirà di sostenere quei prodotti e quei produttori locali che non è

stato possibile coinvolgere nel "Panniere", stanti i rigorosi criteri di ammissione dei prodotti stessi nel marchio-ombrello. Si tratta di specialità alimentari e di prodotti che, il Ciapinabò di Carignano o il Caritun di Piobesi Torinese, non appartengono esclusivamente ai territori che ne richiedono la valorizzazione. Un secondo progetto interessa l'Anfiteatro Morenico di Ivrea e punta alla valorizzazione dei prodotti ed alla salvaguardia della fitta rete di piccoli esercizi commerciali che li vendono. Il partner francese in questo caso è il Dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza, con la possibilità di attingere a risorse per 1.250.000 euro complessivi, da suddividere tra i due territori transfrontalieri. Il progetto di valorizzazione della vitivinicoltura alpina prevede invece risorse per 1.074.000 euro. In

provincia di Torino, interessa una serie di Comuni della Val Germanasca (Pomaretto), della Valsusa e del Canavese (Carema). Partner dell'Interreg sono in questo caso la Provincia di Torino, la Scuola Malva Arnaldi di Bibiana, il Dipartimento e la Camera di Commercio della Savoia, alcuni parchi regionali ed alcune Comunità Montane francesi. Un quarto progetto riguarda l'agricoltura sociale e sarà attuato in collaborazione con la Coldiretti. In passato progetti analoghi hanno permesso l'inserimento in aziende agricole di soggetti svantaggiati, con problemi di disabilità e disagio sociale. Partner del progetto sono il Patto Territoriale della Zona Ovest e due territori francesi compresi nel Dipartimento dell'Isère. Il vicepresidente della I Commissione, Claudio Bonansea (PdL) ha sottolineato come occorra lavorare per elaborare nuovi progetti che interessino le tematiche della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, coinvolgendo anche le aree collinari. Il Vicepresidente della I Commissione ha inoltre sottolineato l'opportunità di prevedere un progetto per la valorizzazione del cippato proveniente da esboschi e potature, da avviare alla filiera delle fonti energetiche alternative. Secondo Bonansea, occorrerebbe ricercare nuovi partner Interreg nei Paesi da poco entrati nell'Unione Europea. Il Consigliere Sammartano (PD) si è soffermato sulle ricadute occupazionali dei progetti, esprimendo l'auspicio che si vada al di là della semplice difesa dei posti di lavoro esistenti.

Michele Fassinotti



La biblioteca di Settimo

La I Commissione visita la Biblioteca Archimede di Settimo Torinese

La I Commissione consiliare provinciale ha visitato Archimede, la nuova Biblioteca civica multimediale di Settimo Torinese.

La nuova Biblioteca sorge nell'area dell'ex Paramatti (una fabbrica di vernici) ed è progettata per diventare un efficiente centro culturale

ed informativo al servizio dell'area nord est del Sistema Bibliotecario Metropolitano, un punto di riferimento qualificato per informazione, ricerca e documentazione nell'area scientifica ed un centro all'avanguardia nella sperimentazione e nell'utilizzo delle nuove tecnologie, sia per la diffusione della conoscenza, sia per l'organizzazione del servizio.

La Biblioteca ha l'obiettivo di integrare le strategie di una biblioteca pubblica tradizionale (legata al libro e al materiale a stampa) con gli sviluppi delle nuove tecnologie nel campo della produzione e della diffusione dell'informazione. L'indirizzo multimediale si concretizza non solo nel mettere a disposizione dei lettori i supporti informativi oggi disponibili (Internet, CD-ROM, CD-Musicali, DVD e libri) ma soprattutto nella creazione di una struttura aperta alla sperimentazione e alla promozione di quanto, con sempre maggiore velocità, la tecnologia mette a disposizione. Archimede garantirà l'accessibilità del servizio ad ogni tipo di utenza, indipendentemente dall'età o dalla cultura, cercando di soddisfare le esigenze e gli interessi di tutti i lettori, grazie alla completezza delle collezioni, a un ambiente confortevole e accogliente e a una varietà di servizi ed attività. Uno spazio dedicato alla conoscenza ma anche un luogo di incontro in grado di offrire opportunità di confronto, dialogo e integrazione culturale, generazionale e sociale a tutta la cittadinanza. Dal 2004 la biblioteca fa parte del Sistema Bibliotecario dell'Area Metropolitana Torinese (SBAM) in qualità di Polo dell'area nord-est, con funzioni di coordinamento e controllo delle biblioteche aderenti.

La I Commissione in visita a Settimo Torinese



La Voce dei Gruppi • Maggioranza



Il treno della memoria: quello che non ti aspetti...

Quando una persona in età adulta decide di partecipare al Treno della Memoria organizzato dall'associazione Terra del Fuoco pensa di chiudere un ciclo di conoscenze. Tutti hanno studiato, visto film e documentari e quindi questo è la conclusione di un percorso. E invece non è così. Forse le nostre menti non sono abituate agli orrori, a comprendere come una mente umana possa aver creato una simile struttura di morte e sofferenza, e quindi quando visiti Auschwitz e Birkenau quello che pensavi essere la fine non è che l'inizio, l'inizio di un nuovo studio degli eventi tragici che hanno colpito l'Europa durante la seconda guerra mondiale. Sono trascorsi giorni, ma non si riesce a dimenticare l'ammasso dei capelli, dei vestiti, delle protesi, delle scarpe dei deportati, la grandezza del campo (quello di Birkenau esteso per 170 ettari), le baracche, i letti, le camere a gas, i forni crematori, le foto. Sì le foto. Ce ne sono tante di uomini, donne, bambini di tutte le etnie e di tutte le religioni. Ebrei, in special modo, ma non solo: rom, polacchi, russi, ungheresi, italiani, greci, olandesi... un milione e mezzo di morti, uniti da uno stesso destino, ossia essere considerati inferiori perché dissidenti, perché credenti in un'altra religione, perché omosessuali, perché portatori di handicap (o anche solo considerati malati di mente), perché ebrei. Quello che si vede va oltre l'immaginazione, oltre a quello che si pensava potesse essere l'inferno. E non ci sono sconti: ci furono persone che cercarono di impedire l'accaduto, altri che ne furono complici altri ancora semplici spettatori (ma come si poteva solo restare spettatori?). E quindi è commovente il giro nel ghetto e alla fabbrica di Schindler (reso famoso dal celebre film di Spielberg). Da solo

salvò 1.200 dei 200 ebrei cracoviani sopravvissuti. Si poteva fare e chi non l'ha fatto non ha giustificazioni. Per usare le parole di Primo Levi, che di quei luoghi fu prigioniero: "Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case/voi che trovate tornando a casa il cibo caldo e visi amici/considerate se questo è un uomo/che lavora nel fango/che non conosce pace/che lotta per mezzo pane/che muore per un sì o per un no...". Ringraziamo gli amici di Terra del Fuoco e gli alunni delle scuole torinesi per averci donato queste emozioni.

Silvia Fregolent, consigliera del Partito Democratico

Roberto Cermignani, consigliere dell'Italia dei Valori

Salvatore Ippolito, consigliere del Partito Democratico



Fotogramma tratto dal video dell'Associazione Terra del Fuoco



Partito Democratico

Partito Democratico



Italia dei Valori



La Voce dei Gruppi • Minoranza



Una memoria... tante doverose memorie

“Se non ricordiamo non possiamo comprendere”. Una frase dello scrittore inglese Edward Morgan Forster che mai come in questo periodo risuona puntuale. Ricordare le vittime dell'Olocausto attraverso la visita nei campi di sterminio nazisti compiuta dai consiglieri Borgarello e Corda, così come non dimenticare le vittime delle Foibe e lo sterminio spesso silenzioso nei gulag sovietici è un dovere che ha la stessa radice: sapere per capire. Nel recente passato e proseguendo fino ad oggi nel mondo che ci circonda le guerre scatenate dall'odio razziale o religioso, le politiche del “vi annienteremo” non sono purtroppo mai mancate e continuano ad esserci. Pensiamo, per esempio, alle atrocità della guerra nell'ex Jugoslavia, in Somalia, Darfur e alle politiche di esaltazione estrema della razza come in Iran, o in medio oriente. Per non parlare delle recenti notizie che raccontavano di autentiche cacce ai cristiani nei territori dove vige la religione musulmana. Come dobbiamo porci noi di fronte a tutto questo? Portare la cultura del rispetto reciproco certo, dell'accoglienza verso chi arriva nel mondo occidentalizzato e vuole integrarsi, lavorare onestamente e rispettare le nostre leggi, la nostra religione e la nostra cultura. Rispetto reciproco è il concetto base. Finché esisteranno persone, politiche, nazioni che sposano la cultura della religione superiore o che minacciano addirittura di “invadere” l'Europa con navi cariche di profughi o peggio, che pretendono di imporre la propria cultura o le proprie leggi lì dove la storia ha seguito altri percorsi, non per questo migliori o peggiori, allora il rischio di nuove guerre legate all'odio razziale non si cancellerà mai. E non può che far nascere in molti uno spirito di difesa delle proprie radici, delle proprie tradizioni. Il sacrosanto diritto di essere diverso

deve sposarsi, oggi come in futuro, con il diritto di rispetto reciproco. Di osservanza delle tradizioni e delle leggi. E la politica in questo può e deve fare molto: aiutare e incentivare la crescita e l'arrivo di coloro che approdano nel nostro paese con ideali di legalità, di rispetto e di integrazione. Portando la propria cultura e i propri usi rispettando quelli del territorio in cui decide di abitare. La politica deve altresì essere ferma e rigorosa verso chi scambia il nostro territorio come una terra di conquista, fregandosene delle leggi che lo reggono e pensando che tutto sia dovuto. Quando alcune forze politiche eviteranno di chiudere gli occhi su questo, allora sì che si sarà fatto davvero un passo avanti verso la vera integrazione.

Patrizia Borgarello, capogruppo della Lega Nord

Giovanni Corda, consigliere della Lega Nord



Fotogramma tratto dal video dell'Associazione Terra del Fuoco



Lega Nord

Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Burolo.

Burolo

Il Comune di Burolo si estende sulla fascia dei primi contrafforti della Serra, ai margini dell'anfiteatro morenico.

Le prime notizie certe e documentate dell'esistenza del paese si riferiscono all'inizio del 1100.

Il sito nel periodo del Medioevo visse, al pari di molte altre località limitrofe, i contrasti fra importanti centri di potere; dal 1426, comunque, passò definitivamente in possesso ai Savoia. Burolo presenta ancora oggi segni, testimonianze architettoniche e artistiche, che richiamano il suo passato: nella zona alta del paese, superata la parte più antica del borgo, si incontra quanto rimane del castello il quale, della costruzione originaria, conserva solo pochi elementi, dopo i numerosi e caotici interventi che ne hanno modificato profondamente la struttura. All'interno, di particolare interesse, è la scala baronale recante affreschi allegorici; sono andate perdute, nel tempo, la torre quadrata e la cappella dedicata ai Santi Paolo e Giovanni.

L'altro castello, edificato più in basso, sulle prime propaggini collinari, in epoca successiva, seppur già menzionato sin dall'inizio del XIII secolo, e che, inglobato nella cinta muraria fortificata, aveva presumibilmente funzione di corpo di guardia,

ha subito trasformazioni ancora più radicali che ne hanno irrimediabilmente alterato l'aspetto iniziale.

Verso la fine del Cinquecento si avviarono quelle opere di ristrutturazione che hanno portato all'odierno palazzo. Di fronte a questo sorge la Parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo edificata nelle forme attuali nella prima metà del Settecento, riformando e ampliando il precedente luogo di culto di origine medioevale, ormai inadeguato alle esigenze della comunità.

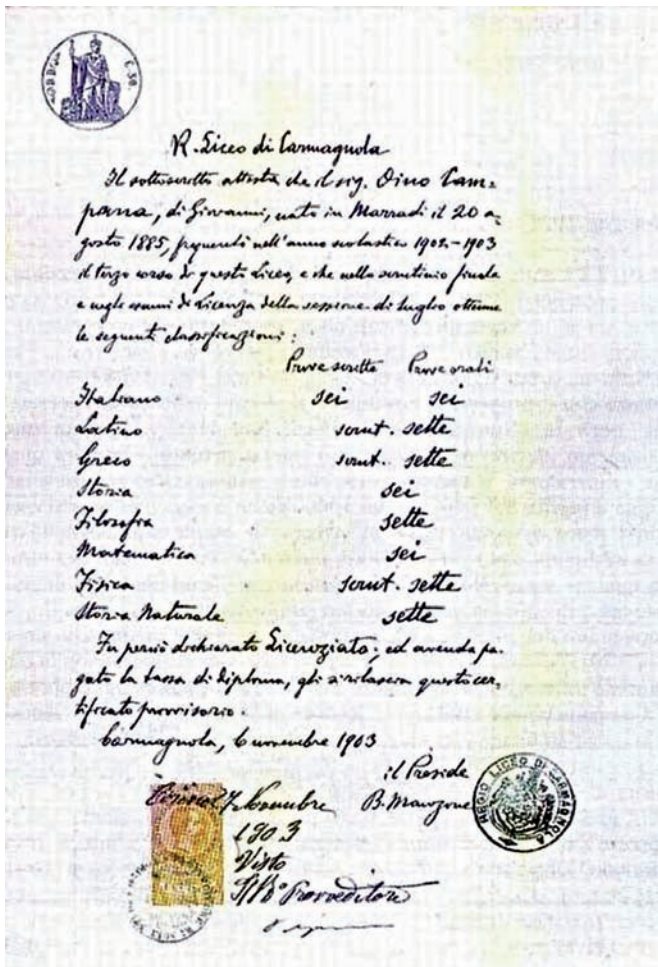
La Chiesa è caratterizzata da un'elegante facciata barocca volta verso un pianoro erboso al quale si giunge attraverso una scenografica gradinata ottocentesca in pietra grigia.

Forse non tutti sanno che...

Anche i diciottenni di Burolo riceveranno dalla Provincia di Torino i braccialetti tricolore, simbolo dei festeggiamenti di Italia 150. L'assessore Alberto Avetta venerdì 18 alle ore 17,30 nel Salone municipale di via Asilo 38 parteciperà alla festa dedicata ai 18 neo maggiorenni locali. Alle 18,00 a Front nel Salone del Consiglio comunale di via Falcone 7 l'assessore Marco Balagna omaggerà 25 ragazzi della leva 1993.



La pagella di Dino Campana, liceale a Carmagnola



Sei in italiano, scritto e orale. Senza infamia e senza lode anche gli altri voti: sei in storia e matematica, sette in greco, latino, filosofia, fisica e storia naturale.

Con una pagella così il liceo Baldessano di Carmagnola nel novembre del 1903 licenzia con diploma di maturità Dino Campana, nato a Marradi il 20 agosto 1885, morto a Scandicci il 1° marzo 1932, uno dei maggiori poeti italiani della prima metà del secolo scorso.

Campana era approdato a Carmagnola dopo aver sostenuto, da privatista, gli esami di ammissione alla terza classe presso il liceo classico D'Azeglio di Torino (anche lì, sempre con voti modesti e ancora con un doppio sei in italiano), proveniente dal liceo Torricelli di Faenza dove non era riuscito a terminare gli studi.

In seguito si iscriverà alla Facoltà di Chimica dell'Università

di Bologna, poi a quella di Farmaceutica a Firenze, sviluppando così quel suo essere sempre fuori luogo e senza tregua quella sua ansia deambulatoria che lo porterà a vagabondare compulsivamente per tutta la vita.

Nel 1917 lo troviamo ancora in provincia di Torino, a Rubiana, dove trascorrerà un anno relativamente sereno, ospite a Villa Irma delle due anziane proprietarie, le signore Albano, che lo accolgono e accettano le sue stranezze con molta umanità.

Pace non cerco, guerra non sopporto/Tranquillo e solo vo pel mondo in sogno...

Nella Biblioteca di Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino, è conservata la traccia permanente di Dino Campana, che, come per ogni artista, è nella sua opera: un raro esemplare dei *Canti Orfici*, prima edizione, con autografo del poeta.

In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento diverso, scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini. La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni (urp@provincia.torino.it).

All'URP e al CID si firma la petizione per i diritti delle persone in grave disagio

La Provincia di Torino sostiene la petizione popolare presentata da oltre 100 organizzazioni di volontariato per tutelare i diritti delle persone non autosufficienti, i malati psichici, gli anziani e i minori in difficoltà.

Attraverso la petizione viene chiesto a Regione, Province, Comuni e ASL di assumere tutte le iniziative e i provvedimenti necessari per migliorare la qualità della vita delle persone in situazioni di grave disagio psicofisico attraverso quattordici proposte. Fra queste il riconoscimento alle cure domiciliari e gli aiuti economici per le famiglie che accolgono i familiari non autosufficienti, servizi e centri diurni e comunità alloggio per malati psichici, di Alzheimer, per persone con handicap intellettivi, garanzia del "minimo vitale" per chi è in gravi situazioni di disagio socio-economico, sostegno all'affidamento familiare e all'adozione dei minori "grandicelli", con problemi sanitari e handicap.

La petizione è stata presentata il 20 gennaio alla IX commissione provinciale, che si occupa di solidarietà sociale e programmazione sanitaria, e Giunta e Consiglio provinciali stanno valutando il modo migliore per sostenerla.

Oltre a promuovere l'iniziativa tramite il proprio sito Internet

(www.provincia.torino.it), la Provincia di Torino ha anche messo a disposizione le proprie sedi per la raccolta delle firme.

Le persone che vogliono offrire il loro appoggio a questa importante iniziativa possono recarsi a Torino in una delle seguenti **sedi della Provincia**, munite di un documento d'identità:

- **Via Maria Vittoria 12** presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP). Orario: da lunedì a giovedì con orario 9-17 e il venerdì 9-13. Telefono: 011 8612644
- **Corso Inghilterra 7** presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP). Orario: da lunedì a giovedì con orario 9-17 e il venerdì 9-13. Numero Verde: 800 300360
- **Corso Giovanni Lanza 75** presso il Centro Informazioni Disabili (CID). Orario: da lunedì a giovedì con orario 9-16,30 e il venerdì 9-12. Numero Verde: 800 666060

Il testo integrale della petizione popolare è disponibile, oltre che nelle sedi sopra elencate, anche sui siti Internet della Provincia di Torino (www.provincia.torino.it) e dell'Associazione Promozione Sociale (www.fondazionepromozionesociale.it).

Per maggiori informazioni:

Associazione Promozione Sociale

Via Artisti 36 - 10124 Torino,

Telefono 011 8124469 - fax 011 8122595


E-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

Sito Internet:

www.fondazionepromozionesociale.it/petizione2010/Per_adesire.htm

La presentazione della petizione in Commissione





Camillo Benso di Cavour e il suo tempo

bicentenario della nascita

150° anniversario dell'Unità d'Italia

Inaugurata a Roma il 18 gennaio 2010
dal Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano
presentata a Palazzo Cisterna
dal Presidente della Provincia di Torino
Antonio Saitta

la mostra continua il suo percorso sul territorio:

BORGARO T.SE dal 18 al 27 febbraio
CHIERI dal 25 febbraio al 17 marzo
ANDEZENO dal 4 al 6 marzo
COLLEGNO dall'11 al 20 marzo
FORNO C.SE dal 18 al 27 marzo
PINO TORINESE dal 21 al 31 marzo
AIRASCA dal 30 marzo al 10 aprile
SANT'ANTONINO DI SUSA dal 1 al 10 aprile
CUMIANA dal 20 al 30 aprile
NONE dal 22 aprile al 1 maggio
BOSCONERO dal 2 al 9 maggio
ALBIANO D'IVREA dal 9 al 15 maggio

TROFARELLO dal 10 al 19 maggio
BRANDIZZO dal 16 al 25 maggio
ROMANO dal 21 maggio al 2 giugno
SAN GILLIO dal 26 maggio al 5 giugno
PECETTO dal 3 al 12 giugno
RIVAROLO dal 6 al 16 giugno
CALUSO dal 13 al 22 giugno
MACELLO dal 18 al 19 giugno
STRAMBINO dal 20 al 30 settembre
PRALORMO dall'8 al 18 ottobre
RIVOLI dal 20 al 30 ottobre

Tutti i Comuni che sono interessati ad ospitare l'esposizione possono contattare
Anna Randone Area Relazioni e Comunicazione Provincia di Torino, 011/8612102; anna.randone@provincia.torino.it



LIBRI E CIOCCOLATO



I VENERDÌ DEL 2011 A PALAZZO CISTERNA
ore 17.30 - Sala Consiglieri - Via Maria Vittoria 12 - Torino



25 febbraio

"Gruppi storici del Piemonte · Il fascino della storia vivente"
Cristiana Bizzarri Quadrino e Carla Amoretti - Roberto Chiaramonte Editore

4 marzo

"Nascere senza venire alla luce · Storia dell'istituto per l'infanzia abbandonata 1867-1981"
Cesare Bellocchio Brambilla - Franco Angeli Editore

11 marzo

"2011 Itinerari · Luoghi del Risorgimento in provincia di Torino"
Silvia Cavicchioli - Priuli & Verlucca Editori

25 marzo

"Di bambole e di sogni · Magie a Torino Capitale"
Anna Maria Bracale Ceruti (illustrazioni di Maria A. Laterza De Federicis) - Alzani Editore

Al termine **degustazione di cioccolato e visita guidata di Palazzo Cisterna**

Ingresso libero fino ad esaurimento posti www.provincia.torino.it - info 011.8612901
gli incontri proseguiranno nei venerdì di aprile e maggio